

Lazio e Milan si preparano al grande scontro di domenica all'«Olimpico»

Maestrelli spera nel condono per «Garla»

Tra i rossoneri Bet stopper su Chinaglia

Venerdì il responso della «disciplinare»

La Lazio si sta preparando al difficile impegno con il Milan di domenica prossima, all'«Olimpico», intenzionata a non interrompere la serie positiva che dura da cinque giornate (Bologna, Torino, Varese, Juventus e Fiorentina). Una vittoria significherebbe non perdere terreno dalla capolista Juventus, spuntato che la Fiorentina conipa il «miracolo» di Torino proprio contro la Juve.

Maestrelli non è che pronostichi un successo degli uomini di «paron» Rocco (sarebbe come volersi mettere una benda sugli occhi ma in un pari ci spera. Ma più che guardare alla Juve, il tecnico pensa al... caso suo, perché un Milan tornato al prepotenza sulla scia del centro gol rifilati al Varese e con un Rivera completamente recuperato (ha persino segnato la prima rete contro la demeritata rossonera), e che è in agguato, col suo terzo posto, pronto a sfruttare il benché minimo errore dei rivali, è da prendere con le molle.

Eppoi il bravo allenatore biancazzurro ha le sue idee da pelare: se il ricorso alla «disciplinare» per Garlaschelli non dovesse venire accolto (ma si conoscerà il responso), e cioè che gli venga condata la seconda giornata di squalifica per essere stato espulso nell'incontro con la Juve, i suoi piani diverrebbero più complicati. Ma è certo, però, che fin d'ora, che l'alternativa all'ala sarà rappresentata da Nanni con lo spostamento di D'Amico in posizione più avanzata, in attesa dello schieramento di Firenze, con in panchina Polentes e Franzoni.

E' invece, sciolto il dubbio sulla utilizzazione di Wilson che a Firenze, nonostante la contrattura muscolare alla coscia destra riportata nell'incontro con la Juve, ha giocato con stringendo i denti. Terzi il giocatore non ha partecipato alla partita di tutto campo che Maestrelli ha fatto sostenere ai titolari contro la squadra albino, ma si è allenato a parte, mostrando di essere quasi a posto. Ciò che però rende euforico Maestrelli è lo stato di forma di Chinaglia che è tornato a segnare a Firenze, dopo un digiuno di «digiuno» (non segnava dall'incontro con la Ternana). All'aver ritrovato la via del gol si accoppia una condizione più avanzata, al livello, quasi sullo standard dello scorso campionato che lo vide vincere la classifica dei cannonieri e portare, proprio con le sue reti, la Lazio alla conquista del primo titolo di campione d'Italia. Ed anche Terzi, nel corso della partita, Chinaglia è apparso scatenato, ha siglato gol di ottima fattura, giocando in una posizione più avanzata. Maestrelli, certo non lo dice, ma dentro di sé spera ardentemente che si ripeta la vittoria dello scorso anno, all'undicesima di andata, pur se essa venne in «zona Cesarini», con un gol di Re Cecconi che seppe sfruttare una punizione battuta da Frustalupi, quando le squadre, fino ad allora, si erano presentate eguagliate e un risultato di parità pareva poco più logico dell'incontro.

Passando alla prevenzione dei biglietti, non è che le cose vadano a ritmo sostenuto. Sono esaurite le Tevere numerate, ma i biglietti disponibili sono talmente pochi che non mette conto di darne risalto. Curve ce ne sono ancora a josa, mentre per la Tribuna Monte Mario si prevede che i biglietti saranno terminati entro venerdì, le Tevere non numerate abbondano. Insomma, tutto lascia pensare che la Lazio, nonostante l'aumento del costo dei biglietti (lire 10.400 la Monte Mario, 8.000 la Tevere numerata, 6.000 la non numerata e 3.000 le curve), e l'au-

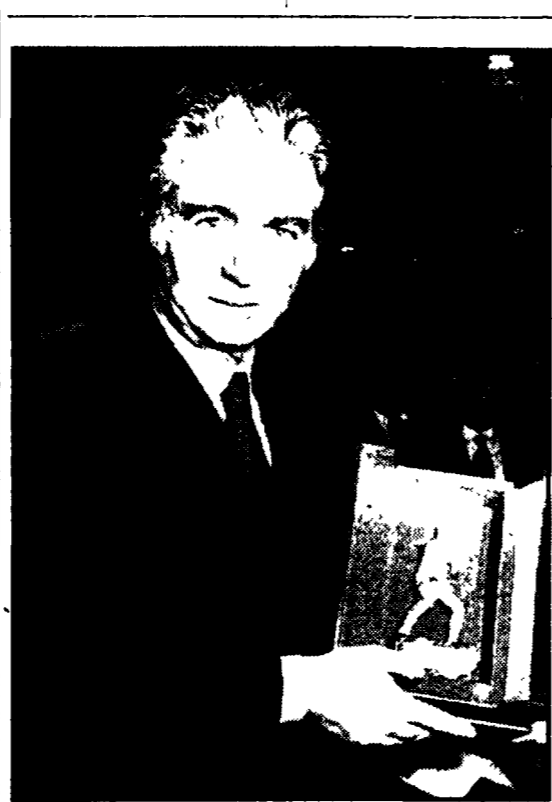
mentata quota abbonamenti, non riuscirà a bissare o superare l'incasso della scorsa stagione: 234 milioni 815.900 lire. Sempre che la corsa al biglietto non si scateni in questi ultimi giorni.

Squalificato Ziaco medico della Lazio

MILANO, 15. Il giudice sportivo della Lega ha preso oggi una singolare decisione: ha inibito sino al 5 febbraio il dr. Renato Ziaco medico della Lazio (se non andiammo errati) è la prima volta che viene squalificato il medico di una squadra). E' stato poi sospeso dal servizio di pronto soccorso Pesola sino al 22 gennaio, mentre i giocatori solo Zecchini del Milan è stato squalificato per una giornata. Per quanto riguarda invece la serie B il giudice ha avuto meno molto più pesanti le manifestazioni di corso Calzavara, 2 giornate a La Rossa e Petriani, una giornata a Bonci e Bruschini.

Domenica G.P. corsa campestre dell'UISP di Roma

Domenica prossima, alle ore 10 precise, l'UISP di Roma organizza la 1ª prova del G.P. corsa campestre valida per il Palio delle Circoscrizioni. La manifestazione di corsa campestre si articolerà in 6 prove a punteggio, il cui regolamento sarà consegnato a ciascun iscritto. Tutti i cittadini e atleti di ogni sesso ed età possono partecipare. Le iscrizioni, non oltre le 10 ore, presso la sede dell'UISP, in viale Gioiello 16 (tel. 578.395), oppure presso la sede di viale della Pace 15 (tel. 578.395), o presso la sede dell'UISP di viale Pampaloni 10 (tel. 578.395). Il percorso sarà di circa 4 km (4 km per la categoria ragazzi).



A MAESTRELLI IL «SEMINATORE» Terzi sarà una breve cerimonia l'allenatore della Lazio Tommaso Maestrelli ha ricevuto il «Seminatore d'oro», il premio messo in palio dall'INA per il miglior allenatore. Sono stati premiati anche Maroso del Varese per la serie B, Rosati del Pescara per la serie C, Merlini del Ravenna per la serie D e Danilo Pilli della Miranese.

Battute in casa da una svizzera le sciatrici austriache

Sorpresa a Schruns: vince la Zurbriggen (la Proell 5ª)

Oggi lo slalom: rivincita delle austriache? Sabato a Kitzbuhel tornano a gareggiare Thoeni, Gros e C.

SCHRUNS, 15. Bernadette Zurbriggen ha dato oggi la prima vittoria di Coppa del mondo a questa stagione: la squadra svizzera ha aggiudicandosi la gara della discesa libera disputata sul Monte Kappel (2160 m) dove ha preceduto l'austriaca Ingrid Schmid-Groenler e la svizzera Magdalena d'oro delle Olimpiadi Maria Teresa Nadig. La supercampionesse austriaca Anna Maria Proell si è classificata quinta dietro alla campionessa Wiltrud Drexel. È stato un piazzamento a sorpresa dato che la Proell era considerata fortissima correndo in casa.

Mondiali di tennis da tavolo: l'India rifiuterà i visti ai razzisti del Sudafrica?

NUOVA DELHI, 15. L'India che aveva rinunciato a disputare la finale di Coppa Davis contro i razzisti del Sudafrica, è intenzionata a rifiutare i visti d'ingresso alle squadre dei razzisti di Pretoria e Johannesburg per i campionati del mondo di tennis da tavolo che inizieranno il prossimo 6 febbraio.

Partirà il 23 aprile

Più difficile la «Vuelta» '75

La BIBAO (Spagna), 15. Il 30° edizione «Vuelta» che il 23 aprile aprirà la stagione delle grandi competizioni a tappa, si presenta quest'anno più lunga e difficile, con un percorso di 3.133 chilometri (47 passi saldi) per un premio della montagna (contro i 3.071 chilometri dell'ultima edizione). La «Vuelta», divisa in 19 tappe e una gara preliminare contro il cronometro, parte quest'anno dal sud della penisola iberica. La Marbella, e risale la Spagna fino all'estremo nord terminando nella terra sacra, a San Sebastian. Il comitato organizzatore non è stato in grado di fornire un lista delle squadre partecipanti, ma porrebbe i nomi di: Team Astoria, favore vicine all'organizzazione di ciclismo. Il comitato organizzatore di questo anno, con un totale di 70-80 corridori. Ed ecco le 19 tappe: 23 aprile: Barbeta-Marbella, 78 km, 24 aprile: Fuengirota-Granada, 198, 25 aprile: Granada-Almería, 179, 26 aprile: Almería-Aguilas, 175, 27 aprile: Aguilas-Murcia, 136, 28 aprile: Murcia-Benidorm, 192, 29 aprile: Benidorm-Benidorm (la cronometro), 17 km, 30 aprile: Benidorm-Playa de Farnes-Vinaros, 159, 2 maggio: Vinaros-Cambrilla, 159 (in due semitappe), 189, 3 maggio: Palma de Maiorca-Palma de Maiorca, 159, 4 maggio: Barcellona-Tremp, 189, 5 maggio: Tremp-El Formigal, 233, 6 maggio: Jaca-Trache, 160, 7 maggio: Trache-Durango, 150, 8 maggio: Durango-Bilbao, 116, 10 maggio: Bilbao-Miranda de Ebro, 156, 11 maggio: Miranda de Ebro-San Sebastian (due semitappe), 154.

dolori reumatici Pomata Thermogène Pomata THERMOGENE

La misura dopo la squalifica a Zecchini

Dalla nostra redazione

MILANO, 15. Il calcio è un gioco che vive momento per momento, partita per partita. Tant'è che il Milan, non più di un mese fa dignitosamente rassegnato ad un ruolo secondario e seriamente impegnato in un lavoro di ricostruzione che prescindeva assolutamente dai risultati immediati, oggi rivede i suoi piani, i suoi programmi, le sue ambizioni e butta là, per bocca degli interessati, una mezza intenzione di iscriversi nella lotta per lo scudetto raggiungendo quella stiletta d'oro che sfugge ormai da ben sei stagioni.

L'ultima volta che la maglia rossonera ospitò lo scudetto, il nono, è già un lontano ricordo: era il '68, era il Milan di Sormani, di Moma, di Malatrasi, di Angellio, di Hamrin e ancora delle «promesse» Scala e Rogogni. Giagnoni allora nemmeno sospettava che un giorno avrebbe retto le sorti di una squadra tanto titolata. Un Milan lontano, insomma, che arrivò al primato con addirittura nove punti di distacco dal Napoli, e dieci dalla Juventus, piazzatisi nell'ordine; un Milan lanciato sinora in un inseguimento vano.

Dall'ieri all'oggi. E quindi alle ambizioni rinfocolate dopo i quattro gol inflitti al Varese ed una posizione di classifica che lascia sperare. Ma è solo questo favore che in fondo le altre, fermandosi a vicenda, hanno reso al Milan, riaprendo cioè un discorso che sembrava già accantonato o di cui sono elementi più concettuali, «chi è il problema?»

Giagnoni è convinto che questi elementi ci siano: «La

squadra — dice — ha mostrato finora solo aggressività, mai precisione, eccezioni fatte forse per la parentesi di Cesena che veniva dopo una sosta prolungata e dannosa. In ultima analisi, per il rendimento, intendendo i progressi di gioco, non solo atletici, perché da questo punto di vista non ho dubbi che il Milan abbia il passo giusto per reggere bene sino alla fine. Purtroppo, ed è una costatazione che è anche una accusa ai miei, senz'altro, abbiamo sciupato troppi punti già fatti per banalità. Non c'è sofferenza, sono anche errori precedenti».

Vedi Casali, e quel rigore sbagliato da Rivera... «Esatto. Tuttavia Rivera è in ottima forma. Gli ha giovato il verdetto di assoluzione che anche voi giornalisti avete espresso nelle partite precedenti. Un verdetto che, oltre a rendergli giustizia, dal momento che era la pura verità, gli ha tenuto sollevato il morale. Contro il Varese lo ha dimostrato. Ma con lui tutta la squadra ha dimostrato il suo modo di più di quello che la classifica le assegna».

La piccola, ma già ariosa fama che la accompagna. Giagnoni, attribuisce la vittoria al fatto che le squadre da lui guidate — una grossa capacità di recupero nel giro di ritorno... «E' vero. Intendiamoci, la precisione è giusta: il merito va alla squadra. In questo caso non posso che dire speriamo».

Dunque il «proclama» lanciato prima della trasferta di Livorno, «chi è il problema» è finito, e cioè quel «signori dell'Olimpico, ci siamo anche noi» è tutt'ora valido? «E' valido a maggior ragione, dal momento che domo, da noi, è proprio all'Olimpico...».

Alchimie? Armi segrete? Mosse strategiche? «Nessuna alchimia, ma nemmeno nessuna parola inventata o precipitata su una formazione che dovrà giocare fra quattro giorni. E' troppo presto per parlare. Ammetto di avere in mente qualche idea, ma non la posso certo bruciare in anticipo».

Da voci raccolte nei corridoi di Milanello si appura che la mezza idea dovrebbe riguardare la marcia di Chinaglia. Una volta assodato che Zecchini oltre ad essere il più adatto sulla fascia della terra per controllare il capitano laziale, non potrà essere utilizzato per squalifica, la scelta dovrebbe cadere su Bet, un tipetto di ottanta e passa chili per 1,84 di statura. Un uomo che ha già marciato in passato, nel '69, e nella '74, con un esito positivo i più corposi dei centavanti. Purtroppo sulla scelta di Bet, divenuta indispensabile, pesa la sua condizione fisica, minata da un leggero infortunio al polpaccio. Nel caso di un suo forfait (diciamo, quantificando l'evento, un 20 per cento), allora sarebbero davvero guai. Una difesa tutta da inventare, insomma, magari con un rientro di Anquillotti.

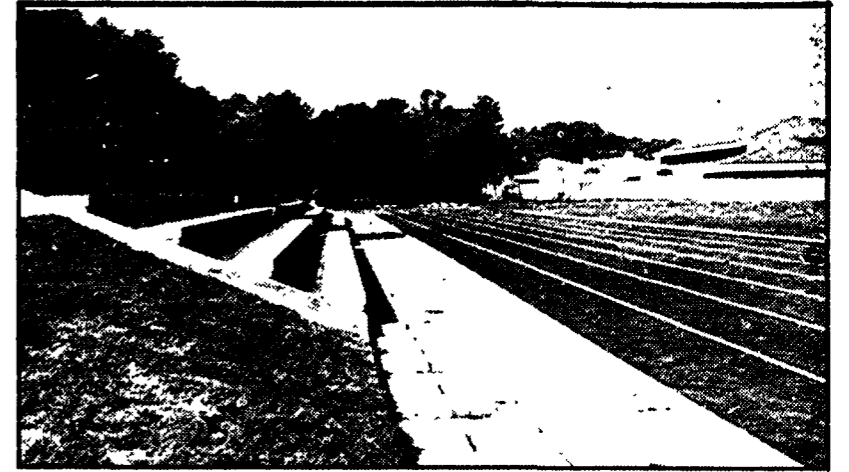
Per fortuna di Giagnoni, il momento sembra sicuro il recupero di Maldera, che oggi si è allenato senza più sentire dolore. Una notizia cattiva, una buona, e un'altra cattiva: il Milan di oggi è così, e comprendiamo Giagnoni quando afferma che può solo migliorare.

Sul recupero di Gorin, il tecnico rossonero è ottimista. Ed alla luce di quanto esposto, con tutto il beneficio di inventario, il Milan anti Lazio dovrebbe comprendere: Albertosi, Bet, Sabadini, Maldera II, Turoni, Biasioli, Gorin, Bertoni, Bigoni, Rivera, Chiarugi. Che uniti a Milan inferiore a quelli più recenti, è tutto da dimostrare. Col permesso di Maestrelli.

G.M. Madella

Previste nel '75 oltre 35 mila presenze

Salvato dagli Enti locali il «Centro» di Tirrenia



Uno dei campi del Centro CONI di Tirrenia

Dal nostro inviato

TIRRENNIA, 15.

Sono trascorsi pochi mesi da quando la Giunta esecutiva del CONI — spronato regionalmente dallo stesso delegato regionale e dalle società sportive — decise di rendere attivo il Centro CONI di Tirrenia, un complesso sportivo costruito nel mezzo di una pineta, che dispone di 116 posti letto. Il «Centro» grazie anche alla volontà dimostrata dagli amministratori provinciali di Livorno, Pisa, Lucca e dei comuni delle tre provincie. I vari Enti locali e gli stessi provveditori agli studi di Livorno, Pisa e Lucca, si sono impegnati a ospitare, ogni domenica, gare ufficiali di vari sport. Ora il «Centro» potrà essere anche utilizzato dai provveditori agli studi di Livorno, Pisa e Lucca, e a rotazione, un delegato degli Enti di promozione sportiva della regione.

Nel frattempo allo scopo di utilizzare gli impianti, a tempo pieno, si sta costituendo un comitato di gestione che sarà presieduto dal delegato regionale del CONI e di cui faranno parte, oltre ai sindaci delle amministrazioni provinciali di Livorno, Pisa, Lucca, il sindaco di Pisa e di Livorno, il presidente dell'Ente Tirrenia, i provveditori agli studi di Pisa, Livorno e Lucca, e a rotazione, un delegato degli Enti di promozione sportiva della regione.

Scopo del comitato di gestione come ha tenuto a sottolineare il delegato regionale del CONI Giordano Gogiolli, è quello di rendere attivo il «Centro» investendo direttamente le tre amministrazioni provinciali, i vari comuni e i provveditori agli studi. Nel 1974 le presenze — nonostante il «Centro» per il dissestamento del CONI centrale fosse stato abbandonato, tanto che per ripristinarlo sono occorsi quasi 300 milioni — sono state 28 mila e per l'anno in corso si prevede che queste, come minimo, raggiungeranno e supereranno i 35 mila.

Intanto i primi sintomi di una maggiore fertilità si sono già avuti: la Regione Toscana ha regalato alcune centinaia di piante (700 di eucalipto che crescono rapidamente) e donato anche servizi per allontanare le zanzare di cui la zona è infestata e altre centinaia le consegnerà nel corso di quest'anno. L'Ente Tirrenia, che nel 1981, oltre ai CONI 25 ettari di terreno per la costruzione del «Centro», ha donato altro terreno una parte del quale si sta già utilizzando per la creazione di un piazzale all'inizio del «Centro».

Piazzale che servirà come parcheggio e per permettere la manovra ai vari pullman delle amministrazioni che intenderanno usufruire gli impianti per i giovani e anche — una volta raggiunto un accordo con il consorzio per il servizio pubblico — per far arrivare i mezzi pubblici da Livorno e Pisa. Collegamento che sicuramente contribuirebbe ad una maggiore utilizzazione degli impianti. Stando

ai dati raccolti il «Centro» viene utilizzato (dalle federazioni sportive per gli allenamenti collettivi) per circa un terzo ed è appunto per questo che lo sforzo è in direzione del suo utilizzo completo. In questo caso gli Enti locali e i provveditori agli studi avrebbero molto spazio di manovra.

Attualmente, come abbiamo accennato, il Centro CONI di Tirrenia dispone di 116 posti letto, di un'ampia sala da pranzo, di campi per il baseball, il rugby, l'atletica leggera. Si tratta di un complesso di cui il valore si aggira sui 3 miliardi e mezzo ma stando al programma di massima illustrato da Gogiolli nel giro di tre anni il valore dovrebbe salire a circa 5 miliardi e mezzo poiché l'Ente Tirrenia sarebbe già disposto a cedere altro terreno per la costruzione non solo di altri impianti di base ma anche di una nuova foresta con 50 posti letto oltre che di tutti i servizi come spogliatoi eccetera.

Il delegato regionale del CONI ha parlato di tempi brevi e di tempi lunghi: nei tempi brevi rientra la costruzione di una piscina scoperta di 33 x 20 che potrebbe essere utilizzata anche per la pallanuoto e coperta nel periodo invernali con un pallone pressostatico, il drenaggio di tutti i campi, la costruzione di una piscina per tuffi per dare vita ad un «Centro Nazionale» per il centro Italia. Poi in un secondo tempo la costruzione di nuovi campi e della foresta. Questo per permettere anche, in vista delle Olimpiadi, il concentrazione del P.O. in un'unica sede.

Loris Ciullini

E' in edicola il n. 3 di GIORNI

COMITATO DI QUARTIERE - TRASTEVERE - Sabato 18 gennaio 1975 ore 20,30 nelle Sale del Palazzo S. Egidio P.za S. Egidio, 1/b (S. Maria in Trastevere)

DOVE E' IN CORSO LA MOSTRA MERCATO D'ARTE CONTEMPORANEA IL CUI RICAVATO DELLE VENDITE SARÀ DEVOLUTO ALLA COSTRUZIONE DEL RITIRO DEGLI ANZIANI DEL RIONE TRASTEVERE.

CANTERINI DI ROMA spettacolo di autentico FOLKLORE ROMANO COSTUMI DELL'800 La chiusura della Mostra è stata spostata al 2 febbraio. Opere esposte di: Alberti, Cacciò, Calabria, Campus, Cattaneo, Enotrio, Fazzini, Ferrari, Gactaniello, Giampistone, Grassitelli, Gromo G., Guiotto, Gumpert, Guttuso, Iripino, Mattia, Montanarini, Ortega, Pignoni, Pinna, Quattrucci, Sanfilippo, Ferroni T., Trotti, Turchiaro, Vacchi, Vangelli A., Vespignani. Remo Musumeci

Il campionato di rugby sta diventando una... lotteria

Anche il Rovigo in corsa per lo scudetto

Il campionato italiano di rugby sta diventando una lotteria dove ogni scommessa può avere successo, perfino quella fatta sul nome del Rovigo conquistatore dello scudetto. Diamo un'occhiata, prima ancora di vedere le partite di domenica scorsa, alla classifica. Guida il Concordia Brescia con 19 punti, a 18 c'è, in agguato, il Petrarca Padova, a 17 l'Aquila, rappresentante di un'isola felice nel mondo nostrano della palla ovale, a 16 l'Agd Roma, con quell'Ambrogio Bona «talonnatore» di valore internazionale richiesto nientemeno che dall'Università di Cambridge, a 15 il Rovigo di capitano Quaglio. Un campionato a dir poco bellissimo disputato sul filo della sorpresa ad ogni partita. A proposito di questo campionato, di questo rugby, di questa gente che lo fa, e bene, e prestare che mai si è avuto tanto interesse. Lo siamo, ma parli. La TV propone partite e filmati, la gente comincia a domandarsi cosa

sta, in fondo, questo sport così pieno di imprevisti e così ricco di motivazioni, anche sull'onda di una certa stanchezza che sta avvolgendo il calcio. E sempre a proposito di questa felice concomitanza, è pazzesco che la FIR non cerchi di copiere l'attimo felice ma fuggesse — per darsi una struttura e per operare un rilancio nel difficile tavolo di poker che è il nostro sport nazionale. Ma veniamo all'ultima giornata del torneo. Il Brescia è andato a vincere a Catania, in casa di quell'Amatori che cresce a vista d'occhio e al quale abbiamo assegnato in più di una occasione l'ovcar della settimana. I bresciani di capitano Bollesan l'hanno spuntata per un soffio 15 a 12. Ce l'hanno fatta, soprattutto, perché l'arbitro — il signor Calore, di Padova — non ha avuto il coraggio di assegnare ai padroni di casa una meta tecnica. E' bene sottolineare — a proposito di meta tecnica — che il rugby

è l'unica disciplina sportiva in cui il direttore di gara può assegnare dei punti anche se questi non sono stati materialmente ottenuti. Se l'arbitro ritiene, infatti, che l'azione — guardata da un fallo — si sarebbe conclusa con il raggiungimento della linea di meta può decidere l'assegnazione dei quattro punti. Si tratta di una conquista sportiva che non ha riscontro in altre discipline e che umanizza, addirittura, la rigidità formale del regolamento. Onore, comunque, al Concordia che è riuscito a tenere la testa della classifica e mostra poche intenzioni di mollarla. Altrove si è avuto un Petrarca tranquillo con i romani dell'Interconfinale (16 a 3) e un Rovigo trionfatore (12 a 0) sul campo delle Fiamme Oro patavine.

Continua, nel frattempo, l'agonia del CUS Genova che è incappato in un'altra volta sconfitta. Questa volta sono stati i soci del CUS Ro-